



**Audizione annuale presso l'Autorità
di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente**

Engie Italia Spa

Roma, 8 Maggio 2019

Signor Presidente, Signori Componenti del Collegio, Direttori e Funzionari dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, desideriamo innanzitutto ringraziare questa Autorità per la consueta attenzione verso le osservazioni e proposte dei vari stakeholders del settore.

Il processo di consultazione, in tutte le sue forme, permette infatti di raccogliere elementi funzionali a coniugare l'obiettivo di certezza e stabilità, indispensabile all'attrazione degli investimenti, con la necessità di flessibilità delle regole rispetto alle evoluzioni delle tecnologie e dei mercati.

Il settore energetico è assai complesso ed in forte evoluzione, non esistono quindi soluzioni semplici e scelte "assolute" (elettrico vs gas, centralizzato vs decentralizzato, ecc.) ma un complesso e dinamico mix di soluzioni ed interventi che possono essere definiti solo con un continuo confronto costruttivo con tutti gli stakeholders, in modo trasparente e nel rispetto del ruolo e dell'autonomia di ciascuno.

Nella continua consultazione con gli stakeholders l'ARERA è certamente un esempio virtuoso per molte altre istituzioni.

Ne è testimonianza questo momento di confronto sulle future azioni prospettate nelle Linee Strategiche per il triennio 2019-2021, che riveste quest'anno particolare importanza, in quanto rappresenta la prima occasione istituzionale di incontro pubblico con il nuovo Collegio, con cui siamo certi di poter instaurare un costruttivo e trasparente dialogo.

In questi 7 anni di incarico del Collegio, l'Autorità sarà sempre più chiamata a contribuire in maniera determinante al processo di sviluppo sostenibile (economico, ambientale e sociale) nei settori e negli ambiti di propria competenza.

La sostenibilità è infatti un elemento sempre più essenziale in ogni attività economica. Lo è ancor di più nel settore energetico ed è infatti alla base della strategia del Gruppo Engie, che intende contribuire da protagonista alla transizione energetica verso un mondo decarbonizzato, che possa affrontare e superare la grande sfida della lotta ai cambiamenti climatici, sfida che sarà decisiva proprio nei prossimi anni.

L'Italia è un Paese molto importante per il Gruppo Engie, siamo presenti da 25 anni, impieghiamo circa 3.500 collaboratori su tutto il territorio nazionale e vogliamo continuare ad investire e contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese, con particolare attenzione verso le attività legate alla transizione energetica, alla decarbonizzazione ed all'efficienza energetica, sia nel settore privato che nel settore pubblico.

La presenza in Italia di un'Autorità di regolazione indipendente, autorevole e di elevate competenze è certamente un fattore chiave che ha contribuito alla scelta di continuare ad investire in questo Paese.

Ciò premesso, nel prosieguo, per brevità di tempo, ci focalizzeremo su alcune tematiche di particolare attualità, rimandando ai consueti documenti di consultazione ad alle future occasioni di confronto gli approfondimenti sulle medesime tematiche e le osservazioni sulle ulteriori qui non affrontate.

LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

L'evoluzione inerziale, detta anche *"Business As Usual"* dello sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia, cioè quella attesa in assenza di strumenti normativi e regolatori addizionali ed innovativi, non può ad oggi ritenersi sufficiente a raggiungere gli ambiziosi ma condivisibili obiettivi che il Paese, in linea con i target europei, ha definito per il 2030.

La nuova potenza installata nel corso del 2018 è stata infatti poco più di 1.000 MW, di cui circa 500 MW di nuovo eolico e 400 MW di fotovoltaico, valori incompatibili con l'obiettivo dichiarato di portare il nostro Paese ad installare circa 40 GW di nuova potenza da fonte rinnovabile entro il 2030, quindi entro poco più di 10 anni, che significherebbe una media di circa 4 GW l'anno di nuova potenza rinnovabile.

Per poter raggiungere tali obiettivi è quindi necessario un forte e nuovo impulso, sul piano normativo e regolatorio, alla costruzione di nuovi impianti rinnovabili sia di tipo *"utility-scale"*, cioè di maggiori dimensioni e connessi direttamente alla rete elettrica, sia come generazione distribuita di media e piccola taglia presso i siti dei clienti (industriali, terziari, residenziali incluso i condomini) in assetto di autoconsumo.

Relativamente agli impianti di tipo *"utility-scale"* riteniamo che, oltre alla disponibilità di suolo e di relative autorizzazioni necessarie a garantire la potenza addizionale prevista dal PNIEC, il tema della sostenibilità economica degli investimenti dovuta in primis al rischio prezzo sul mercato elettrico resti dirimente.

Appare chiaro infatti come nonostante i significativi miglioramenti nei costi di installazione e gestione degli impianti a fonti rinnovabili, essi scontano ancora difficoltà nell'affrontare uno scenario di mercato dell'energia molto volatile, tenendo conto anche della *"zonalità"* dei prezzi italiani, e penalizzato dal cosiddetto effetto *"cannibalizzazione"*, per il quale al crescere dell'energia da rinnovabili immessa sul mercato in determinate aree si possono verificare forti variazioni dei prezzi nelle varie zone e nelle ore centrali del giorno.

I contratti di tipo Green PPA, di cui auspichiamo una maggiore diffusione anche in Italia, non saranno sufficienti per neutralizzare pienamente tali rischi, pertanto dovranno essere accompagnati dall'introduzione di ulteriori misure normative e regolatorie quali: l'apertura progressiva e sostenibile del MSD, la mitigazione regolatoria dell'impatto dei prezzi zionali (per esempio tramite l'istituzione di procedure concorsuali per il *fixing* di lungo termine di tali componenti del prezzo), la diffusione di PPA anche con controparti pubbliche, l'istituzione di strumenti atti a favorire i clienti finali (privati e pubblici) nell'acquisto di energia green, e lo sviluppo e la diffusione di sistemi di accumulo, gestiti con strumenti di mercato, che potrebbero mitigare – attraverso il *load-shifting* - i sopra citati effetti di cannibalizzazione nelle ore centrali della giornata.

Relativamente agli impianti a fonti rinnovabili distribuiti presso i siti dei clienti, è necessario un quadro normativo e regolatorio favorevole e un riordino delle regole relative agli assetti di autoconsumo dell'energia elettrica, oggi molto complesse e che non consentono lo sviluppo di alcune soluzioni decentralizzate, quali le configurazioni uno-a-molti e quindi le *energy-communities*.

Il recepimento della Direttiva Europea sulle rinnovabili (RED II) sarà certamente l'occasione per rivedere in maniera organica le norme in materia, ma auspichiamo che si possa intervenire sul tema in tempi più rapidi rispetto ai tempi lunghi previsti per il completo recepimento della Direttiva, con interventi graduali sia normativi sia regolatori che consentano una maggiore diffusione delle soluzioni decentralizzate.

IL MERCATO DELLA CAPACITA' NEL SETTORE ELETTRICO

Alla luce dell'atteso significativo aumento della penetrazione delle FER nel mix produttivo nazionale, del previsto phase-out dal sistema degli impianti a carbone (da completarsi entro il 2025) e della contemporanea necessità di mantenimento di un idoneo livello di adequacy del sistema, si ritiene che debba essere avviato nel breve periodo un mercato che permetta ai tradizionali sistemi di generazione, affidabili e programmabili, di poter rimanere disponibili e competitivi sul mercato.

La qualità della capacità, in termini di flessibilità, risulterà inoltre sempre di maggiore importanza anche ai fini della sopracitata adeguatezza: un sistema che sia programmabile, affidabile e flessibile permette di ridurre al minimo le deviazioni di frequenza, di regolare la tensione e di garantire adeguati margini di riserva per salvaguardare la stabilità del sistema elettrico nazionale.

Per garantire gli investimenti negli impianti convenzionali, soprattutto per nuova capacità e/o per capacità disponibile in seguito alla realizzazione di interventi di rifacimento su impianti esistenti, volti al soddisfacimento di indicatori prestazionali sempre più stringenti in termini ambientali e di flessibilità, si ritiene necessario che questi siano opportunamente programmati e supportati da uno strumento regolatorio come il mercato della capacità che, in uno scenario caratterizzato da incertezze e variabilità maggiori rispetto a quelle del passato, sia in grado di mitigarne il rischio nel medio/lungo periodo.

Ragion per cui si ritiene che sia di fondamentale importanza il completamento del quadro normativo e regolatorio e l'avvio delle aste entro l'anno corrente, in modo da fornire segnali di prezzo di medio/lungo periodo con regole che siano chiare e ben definite il prima possibile.

Considerando inoltre il principio della neutralità tecnologica, la completa definizione della disciplina del mercato della capacità dovrà essere accompagnata, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo, dalla progressiva riforma del mercato dei servizi di dispacciamento in termini di progressivo allargamento delle risorse che possano parteciparvi.

MERCATO ELETTRICO ALL'INGROSSO: MERCATO DEI SERVIZI DI DISPACCIAMENTO

In riferimento al tema della riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento, riteniamo necessario accelerare tale percorso, in vista della costituzione del Testo Integrato Dispacciamento Elettrico (*TIDE*) coerente con il *balancing code* europeo.

Occorre quindi completare la piena valorizzazione della domanda e delle altre risorse di flessibilità, eliminando le barriere che ancora limitano la partecipazione di tutte le risorse disponibili ai diversi mercati dell'energia e dei servizi, con particolare riferimento alla domanda, alla generazione distribuita e alla crescente competitività rivestita dai sistemi di accumulo.

L'evoluzione regolatoria introdotta con la delibera 300/2017 ed i successivi progetti pilota UVAC, UVAP, UVAM ha rappresentato un passo avanti molto positivo in questa direzione, che auspichiamo continui ad essere percorsa con l'estensione ai sistemi di accumulo dell'energia ed a un numero sempre maggiore di clienti che possano mettere a disposizione del sistema la propria flessibilità.

Auspichiamo altresì una celere riforma del Mercato Infragiornaliero che, in linea con la normativa europea, implichi la chiusura di tale mercato un'ora prima della consegna dell'energia e l'introduzione della negoziazione continua quale modalità di scambio dell'energia, anche attraverso opzioni *short-term* con cui gli operatori vengano remunerati per la messa a disposizione a Terna della propria capacità, impegnandosi a non scambiarla sul Mercato Infragiornaliero.

REVISIONE DELLA DISCIPLINA DEGLI SBILANCIAMENTI ELETTRICI

Per quanto concerne la riforma organica della disciplina sugli sbilanciamenti elettrici, si confida in una celere revisione dell'attuale modalità di calcolo, passando al meccanismo di *single price* da tempo previsto dal Regolamento UE "*Electricity Balancing*", in luogo dell'attuale *dual price*, ancora vigente per gli impianti rilevanti.

Più in generale, solamente la transizione ad un modello basato su prezzi nodali sarebbe in grado di affrontare il tema della corretta valorizzazione dell'energia scambiata in tempo reale, esprimendo un segnale di prezzo coerente.

Ad ogni modo, anche in considerazione del regime penalizzante oggi vigente per i grandi impianti abilitati ai servizi di rete, si auspica che qualsiasi riforma sugli sbilanciamenti dovrà ripartire equamente costi e rischi su tutte le fonti di produzione e sulla domanda, oggi significativamente diverse.

SETTORE GAS – MERCATI ALL'INGROSSO

Innanzitutto, vorrei sottolineare il ruolo fondamentale che il gas naturale ha e continuerà ad avere nella transizione energetica, rappresentando il compagno di viaggio ideale per accompagnare le rinnovabili nel processo di decarbonizzazione, grazie alla flessibilità, alla disponibilità ed anche alle prestazioni ambientali nettamente migliori rispetto agli altri combustibili fossili.

Peraltro, lo sviluppo del cosiddetto "green gas" (biometano, power to gas, ecc..) renderanno sempre più anche il gas una fonte rinnovabile e pienamente sostenibile, con un ruolo chiave nel mix energetico non solo del presente ma anche del futuro.

MERCATO GAS ALL'INGROSSO

Con riferimento alle **logiche di attribuzione dei costi di trasporto gas e dei relativi oneri** agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da gas naturale, si evidenzia un sostanziale aumento di tali costi, che ha comportato e comporterà una erosione del margine di contendibilità presso i mercati elettrici ed una inefficienza complessiva per il sistema dovuta al necessario ribaltamento di tali oneri nelle offerte effettuate sul mercato elettrico.

Al fine di evitare tali inefficienze e distorsioni si auspica una revisione di tali logiche di attribuzione dei costi di trasporto e dei relativi oneri a tali impianti alimentati a gas naturale, che crediamo debbano essere considerati dei soggetti intermedi (trasformatori di energia) piuttosto che clienti finali.

Con riferimento alle **tariffe di trasporto gas** si auspica una maggiore semplificazione e prevedibilità di tali tariffe. In tal senso si auspica che le tariffe sia note sempre più in anticipo e su un orizzonte temporale maggiore (almeno due anni) garantendone maggiore stabilità.

Con riferimento al **GNL** Le attuali procedure di conferimento, e in particolare le formule di determinazione dei prezzi di riserva, che costituiscono veri e propri floor alle offerte di acquisto di capacità, tendono a privilegiare in modo determinante conferimenti limitati al breve periodo, rendendo il GNL una fonte di approvvigionamento sfruttabile su base esclusivamente spot.

In tal senso si auspica una revisione dei processi di conferimento delle capacità di rigassificazione in modo da favorire l'allocazione delle capacità su orizzonti di tempo annuali ed infrannuali, che possono dare un contributo maggiore alla sicurezza del sistema gas Italiano.

Con riferimento al **servizio di stoccaggio**, si conferma l'ormai consolidata esperienza relativa alle procedure di assegnazione a mercato delle capacità di stoccaggio disponibili che rappresenta un significativo valore aggiunto per gli operatori e per il sistema nel suo complesso.

Tuttavia, al fine di migliorare la **sicurezza del sistema** si auspica una revisione delle regole di allocazione delle capacità di stoccaggio che favorisca maggiormente l'allocazione su orizzonti temporali più ampi (pluriennale 2-3 anni) ed una revisione delle tempistiche delle aste non più concentrate tra marzo ed aprile ma organizzate come avviene in altri paesi europei (es. Francia) su un arco temporale molto più esteso già a partire dal mese di ottobre.

Inoltre, si auspica che si prosegua nella introduzione di **nuovi prodotti di flessibilità di stoccaggio** di breve termine che consentano agli utenti di avere un ampio ventaglio di prodotti da utilizzare in modo sistematico.

Infine, si ritiene fondamentale nella gestione operativa del **servizio di stoccaggio** un miglioramento nella trasparenza e prevedibilità ex-ante delle tipologie di servizi di stoccaggio disponibili e contrattualizzate e delle relative prestazioni, aspetto su cui si notano ancora criticità gestionali, sia nella fase di erogazione che in quella di iniezione.

Con riferimento alla riforma della disciplina di **Settlement** gas volta a semplificare e a rendere più efficienti i processi a valle del punto di scambio virtuale, si auspica il completamento di tale riforma nei tempi previsti con riferimento al previsto trasferimento di una serie di attività in capo al SII.

Si auspica inoltre che siano testati, attraverso un adeguato periodo di prova, i vantaggi prospettati da tale riforma quali l'automatizzazione della gestione dei conferimenti, delle transazioni di trasporto e la riduzione del costo di bilanciamento.

IL COMPLETAMENTO DELLA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO FINALE

In vista del superamento dei servizi di tutela economica nei mercati energetici, confermata anche dalla proposta di Piano Nazionale Energia e Clima **per il 1° luglio 2020**, riteniamo opportuno accompagnare il mercato verso questo importante e positivo passaggio attraverso interventi normativi e regolatori volti a rafforzare il contesto competitivo, in cui vi sia una pluralità di operatori affidabili e davvero in grado di competere ad armi pari per fornire ai clienti finali i migliori servizi ai prezzi più convenienti.

Come evidenziato dall'Autorità nella propria accurata attività di monitoraggio dei mercati retail, tali mercati presentano ancora oggi alcune criticità che non consentono il pieno dispiegamento delle positive dinamiche concorrenziali.

In particolare, nel settore elettrico il mercato risulta ancora molto concentrato, con la grande maggioranza degli switch dei clienti che, quando decidono finalmente di abbandonare la Maggior Tutela, lo fanno passando ad offerte di mercato libero dell'operatore integrato o collegato.

È pertanto essenziale un rafforzamento ed un continuo controllo del pieno rispetto delle regole di **unbundling**, per evitare che i soggetti integrati possano beneficiare di posizioni di favore o di informazioni privilegiate.

Inoltre, per rendere il mercato più competitivo ed efficiente a beneficio dei consumatori, a nostro avviso l'attività del regolatore dovrebbe ruotare intorno a **3 parole chiave: INFORMAZIONE, CONSAPEVOLEZZA e TUTELA.**

- 1) **INFORMAZIONE:** promozione delle opportunità offerte dai mercati energetici liberalizzati, attraverso la predisposizione dei contenuti delle **campagne informative di massa e/o progetti di sensibilizzazione istituzionale**, volti a raggiungere tutti i clienti coinvolti ed a garantire la massima terzietà nella divulgazione dei messaggi. È importante anche fare chiarezza sul fatto che la fine dei prezzi regolati non significa che i clienti verranno abbandonati a se stessi, in quanto rimarranno in essere tutte le regole di tutela della qualità del servizio, di sicurezza della fornitura, dei contenuti contrattuali, di monitoraggio dei mercati e dei prezzi, di controllo delle pratiche commerciali non soltanto da parte dell'Arera ma anche dell'Autorità Antitrust.

- 2) **CONSAPEVOLEZZA:** rafforzamento degli strumenti volti a consentire ai clienti di effettuare una scelta consapevole e trasparente, valutando opportunamente entrambi gli aspetti fondamentali che compongono un servizio di fornitura:
- a) Il **fornitore**, che deve essere affidabile, trasparente, corretto, contattabile e disponibile in caso di bisogno
 - b) L'**offerta commerciale**, che non è composta soltanto dal prezzo, ma anche dalla tipologia e dalla qualità dei servizi, richiesti dal cliente in base alle proprie esigenze e preferenze

In merito all'affidabilità del **fornitore**, si auspica a breve l'istituzione dell' **Albo Venditori** da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, seguendo anche le indicazioni dell'Autorità, confidando che tale strumento possa aiutare i clienti a distinguere gli operatori più seri ed affidabili.

In merito alla consapevolezza del cliente delle **offerte commerciali**, i portali messi a disposizione da parte dall'Autorità, quali il **Portale Offerte per il confronto dei prezzi ed il Portale Consumi per le informazioni sui volumi**, in fase di predisposizione, sono entrambi strumenti molto utili ma che non possono rappresentare in forma sintetica la totalità gli aspetti della fornitura del servizio e pertanto vanno costruiti e gestiti con grande attenzione e con il continuo confronto con gli operatori e stakeholders.

In particolare, con specifico riferimento all'istituendo **Portale Consumi** si auspica l'attivazione di un tavolo di lavoro che permetta agli operatori di contribuire costruttivamente a soluzioni implementative volte a rafforzare il grado di fiducia nel settore da parte dei clienti finali, per evitare il rischio di

- ingenerare confusione nei clienti finali
- utilizzi fraudolenti e inconsapevoli di dati sensibili. A tal proposito, preme sottolineare la necessità di circoscrivere attentamente i contenuti delle informazioni che saranno visualizzate sul Portale, soprattutto in termini di profondità e granularità dei dati storici di consumo, nonché di definire un sistema di autenticazione adeguato ad assicurare la protezione dei dati personali, prestando particolare attenzione al tema dell'accesso a soggetti terzi dei dati di consumo dei clienti, intervenendo sui requisiti qualificanti di tali soggetti.

Infine, si sottolinea come l'interazione tra il futuro **Portale Consumi** con il già esistente **Portale Offerte** non potrà che avvenire quando entrambi gli strumenti avranno raggiunto il completo funzionamento. Allo stato attuale, lo stesso Portale Offerte è uno strumento ancora in fase di "rodaggio" e non permette a determinate offerte, le c.d. "complesse/non simulabili" di essere confrontate.

- 3) **TUTELA:** i clienti veramente bisognosi della **tutela di prezzo** sono le famiglie in condizioni di disagio e povertà, per le quali è opportuno il rafforzamento del bonus sociale, attraverso automatismi che minimizzino l'attuale divario tra i potenziali destinatari delle agevolazioni e le famiglie che attualmente ne beneficiano (30% circa) apportando allo stesso tempo una notevole semplificazione procedurale. **Per tutti gli altri clienti rimarranno in essere tutte le altre forme di tutela sopra evidenziate: la qualità del servizio, la continuità della fornitura, la correttezza dell'azione commerciale, il monitoraggio dei prezzi, ecc.**

IMPORTANZA DEL SERVIZIO DI MISURA

Il tema del Portale Consumi sottende la centralità del dato di misura, informazione che influisce molto sulla qualità del servizio ai clienti finali. È importante un continuo monitoraggio dell'attività di misura a garanzia del rispetto dei requisiti prestazionali e dei flussi di misura da parte di distributori.

L'evoluzione degli strumenti di misura e le modalità con cui le informazioni vengono rese disponibili al consumatore sono i fattori abilitanti non solo per la qualità del servizio ai clienti ma anche per poter fornire loro soluzioni sempre più personalizzate ed innovative, tra cui soprattutto il miglioramento dell'efficienza energetica, che parte sempre dal monitoraggio e dalla consapevolezza dei propri consumi effettivi.

A questo riguardo, si condivide la necessità di **completare il cronoprogramma di installazione degli smart meter gas ed accelerare la transizione alla seconda generazione di misuratori di energia elettrica**, riducendo il *gap* temporale tra le varie imprese distributrici, al fine di evitare un Paese "a due velocità" in cui alcuni clienti finali in alcuni territori non possano sfruttare appieno le potenzialità dei contatori *smart* nel gas e 2G nell'elettrico.

Con particolare riferimento ai 2G, si chiede la riapertura del Tavolo tecnico di lavoro presso ARERA per superare alcune problematiche finora riscontrate in termini di configurazione e flussi, nonché fare il punto sullo stato di avanzamento dei processi associati, tanto in termini di comunicazione contatore-distributore (chain 1) che di comunicazione contatore – cliente (chain 2).

Infine, con riferimento alla responsabilità in capo ai distributori circa la messa a disposizione dei dati di misura si auspica un **urgente intervento a completamento del quadro regolatorio sulla prescrizione breve**, al fine di migliorare le interazioni, la qualità delle misure e responsabilizzare correttamente i vari soggetti della filiera, incluso il cliente finale.

RAPPORTI TRA VENDITORI E DISTRIBUTORI

Sul fronte dei rapporti tra venditori e distributori si auspica il rapido completamento delle riforme volte a razionalizzare, semplificare e standardizzare i flussi informativi, sfruttando appieno le funzionalità del Sistema Informativo Integrato (SII), un portale che è certamente un modello di riferimento per molti altri mercati e che presenta indubbi vantaggi sia attuali sia prospettici, in un mondo dove i dati e la loro corretta gestione è sempre più importante, a beneficio soprattutto della qualità del servizio ai clienti finali.

Ci preme sottolineare la **necessità di un cronoprogramma ben definito e strutturato di sviluppo e completamento dei processi legati al Sistema Informativo Integrato SII**, prevedendo un'evoluzione dell'attuale servizio "cloud" da *repository* a *data hub*, ovvero da mero "contenitore" di informazioni a una piattaforma qualificata, affidabile e fruibile, di interscambio di dati.

REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI TELERISCALDAMENTO

Engie è un operatore attivo in molti paesi del mondo nei servizi di teleriscaldamento, con un'attività in forte crescita anche in Italia, focalizzata soprattutto su reti di teleriscaldamento che servono centri urbani di medie e piccole dimensioni.

In merito alla regolazione del servizio di teleriscaldamento, si manifesta apprezzamento per gli obiettivi generali individuati sino ad oggi dall'Autorità, ossia: assicurare adeguati livelli di sicurezza, continuità e qualità del servizio, prevedere un approccio graduale e proporzionale, nonché definire standard economicamente efficienti, a beneficio degli utenti finali.

Si ritiene altresì che il principio di gradualità coniugato alla necessità di valutare l'impatto economico/gestionale dei vari interventi siano indispensabili per garantire l'efficace introduzione di una disciplina sicuramente innovativa – come evidenziato dalla stessa Autorità – per un settore come quello del TLR, nel quale non sono mai stati previsti obblighi in materia di qualità del servizio prima dell'introduzione del D.Lgs. 102/2014.

Inoltre, l'assenza di una regolazione tariffaria a garanzia della integrale copertura di costi efficienti limita la tipologia di strumenti che possono essere adottati dal Regolatore nonché la riproduzione di modelli di regolazione mutuati da altri settori regolati, come il gas e l'energia elettrica, che presentano profonde differenze rispetto alle reti di teleriscaldamento, che peraltro sono spesso molto diverse tra loro.

Per quanto sopra esposto, nell'individuare gli obiettivi specifici della disciplina regolatoria, non si può prescindere da una attenta valutazione delle specificità che caratterizzano questo settore, al fine di introdurre a regime indicatori di qualità e standard ad essi associati che siano compatibili con una gestione efficiente del servizio, che garantisca la tutela dei clienti finali senza però ledere la capacità dei gestori del TLR di essere competitivi nella fornitura del calore ai clienti, tenendo conto che il Teleriscaldamento può garantire significativi vantaggi per l'efficienza energetica e per la tutela dell'ambiente.